



Città di Bellinzona

Variante di Piano regolatore Quartiere di Giubiasco

Tutela dei beni culturali

Rapporto di pianificazione

Procedura di informazione e partecipazione



giugno 2025

1. Premessa

In seguito ad alcune domande di costruzione, l'Ufficio cantonale dei beni culturali (UBC) ha notato l'insufficienza delle misure di tutela a protezione del patrimonio edilizio storico del quartiere di Giubiasco che rischia di andare distrutto. Con lettera del 6 aprile 2023 la Sezione dello sviluppo territoriale del Dipartimento del Territorio ha chiesto dunque che venga dato avvio, con urgenza, ad una variante di Piano regolatore per tutelare i beni culturali esistenti sul territorio di Giubiasco.

L'UBC ha dunque presentato al Municipio il censimento aggiornato degli edifici che potrebbero entrare in considerazione per una tutela ai sensi della Legge sui beni culturali (LBC) del 1997.

Nel censimento prodotto dall'UBC figurano 124 oggetti, che comprendono anche quelli già tutelati sul piano cantonale e locale.

Il Municipio ha dapprima escluso alcuni oggetti dalla valutazione per varie ragioni, tra cui licenze edilizie già emesse, poca rilevanza degli oggetti o conflitti con la pianificazione in corso o di recente approvazione e successivamente ha nominato una Commissione consultiva, formata da un municipale, dai rappresentanti dei vari gruppi politici e da un rappresentante dell'Associazione di quartiere di Giubiasco. La commissione è stata incaricata di elaborare delle proposte di tutela all'indirizzo del Municipio, sulla base delle analisi e indicazioni fornite dallo studio SI-PLAN di Pura, al quale è stato dato mandato per elaborare gli approfondimenti necessari per poter valutare in modo oggettivo i diversi beni culturali indicati dall'UBC.

La messa sotto tutela dei beni culturali è un vincolo pianificatorio, che segue la procedura di elaborazione, di adozione e di approvazione di una variante di Piano regolatore. Il presente rapporto riassume il procedimento, la metodologia e i risultati delle scelte operate dal Municipio sulla base delle valutazioni svolte dalla Commissione consultiva ed è inteso quale piano d'indirizzo per l'informazione pubblica ai sensi dell'art. 26 LST.

Verrà successivamente elaborata la proposta definitiva di tutela, corredata dalle relative disposizioni normative, da integrare nel vigente PR comunale.

2. Procedimento e metodologia di lavoro

2.1 Censimento Ufficio dei beni culturali

L'Ufficio dei beni culturali (UBC) ha presentato al Municipio un censimento contenente 124 oggetti che potrebbero entrare in considerazione per una tutela ai sensi della Legge sui beni culturali (LBC) del 1997. Di questi oggetti censiti, 4 sono beni culturali d'interesse cantonale, mentre 7 sono beni culturali d'interesse locale in vigore. Alcuni dei beni censiti sono inoltre già stati oggetto di studio e valutazione nell'ambito di altre procedure. Le proposte di nuove tutele erano quindi complessivamente 96.

Il censimento fornito dall'UBC è composto da singole schede che per ogni oggetto in esame indicano una piccola descrizione storico-urbanistica.

Nel successivo lavoro di valutazione e di scelta a livello Comunale (operatore, Commissione consultiva, Municipio) si è fatto riferimento a quelle descrizioni, affinandole, approfondendole e focalizzandole su alcuni aspetti specifici di ogni singolo elemento in esame.

2.2 Metodologia

La metodologia utilizzata per la valutazione, sviluppata dallo studio SI-PLAN di Pura, include una lettura del contesto culturale, territoriale e paesaggistico nei quali gli edifici si inseriscono. I fattori che conferiscono importanza a un immobile sono inoltre di natura storica, scientifica, architettonica e artistica. Lo stato di conservazione della sostanza storica originale viene valutato in maniera indipendente dagli altri fattori, ma anch'esso contribuisce e conferire importanza a un bene immobile.

La valutazione dei beni culturali deve creare, tramite una valutazione fondata su criteri chiari ed espliciti, le basi che permettono al Municipio e alla commissione istituita a questo scopo, di ponderare gli interessi in gioco, in particolare di applicare con cognizione di causa i vigenti strumenti pianificatori finalizzati alla tutela, alla conservazione o alla valorizzazione dei beni culturali analizzati.

Da un primo vaglio delle schede di censimento è risultato che, per la maggior parte di esse, le basi conoscitive erano limitate ai soli dati di base, come l'ubicazione del bene, la particella, le coordinate e l'attribuzione di un numero di scheda per esteso (SIBC). L'assenza di documentazione, come domande di costruzioni o altre fonti alle quali riferirsi ha determinato una non attribuzione del relativo parametro di valutazione.

Per questo, per garantire una valutazione metodologica coerente tra tutti i beni immobili in valutazione, l'analisi di questi ultimi ha richiesto una maggiore attenzione e tempi di approfondimento maggiori rispetto ai beni già approfonditi nell'ambito della ricerca effettuata dall'Ufficio dei beni culturali.

Il lavoro di preparazione così inteso è servito a garantire la continuità e la coerenza dei criteri di scelta.

Sulla base di tali valutazioni, le proposte di tutela, rispettivamente di non tutela, sono state sottoposte per preavviso ad una Commissione consultiva appositamente istituita, che ha espresso i propri avvisi, e quindi il Municipio ha effettuato una sua scelta finale.

Le scelte del Municipio si sono basate su criteri legati ad un apprezzamento del valore storico-architettonico del singolo edificio, all'assenza o meno di possibilità di sviluppi edificatori e urbanistici auspicati alternativa alla tutela, e alle implicazioni finanziarie per il Comune.

2.3 Commissione consultiva

Il Municipio ha deciso di avvalersi di un'apposita Commissione municipale, al fine di proporre quali beni proteggere con la presente variante di Piano regolatore.

La Commissione consultiva è stata presieduta da un rappresentante del Municipio e composta da 6 membri incaricati dai gruppi presenti in CC e 1 membro dell'Associazione di quartiere di Giubiasco.

I lavori sono stati accompagnati dai collaboratori del Servizio pianificazione.

La Commissione ha articolato i suoi lavori in 5 sedute tra marzo 2024 e maggio 2024. Dopo aver definito l'impostazione del lavoro, l'approccio metodologico e i criteri di scelta, la Commissione ha man mano fatto passare le varie proposte distinte per categorie di edifici, così come definito nel censimento dell'Ufficio dei beni culturali (architettura industriale, architettura militare, architettura religiosa, architettura rurale, edifici di servizio, elementi e parti architettonici, giardini, manufatti, vie storiche).

I preavvisi della Commissione consultiva sono stati consolidati nell'ultima seduta del 6 maggio 2024 e le conclusioni sono state riprese in una tabella generale, che è stata trasmessa al Municipio, che a sua volta ha verificato il lavoro svolto dalla Commissione e ha ultimato la lista definitiva degli oggetti che si intendono proteggere ai sensi della LBC.

3. Tutele vigenti

3.1 Beni culturali d'interesse cantonale

Le tutele vigenti a livello cantonale sono le seguenti:

Mapp.	Denominazione
752	Chiesa parrocchiale della Madonna Assunta
452	Oratorio di S. Anna
451	Stucchi, affreschi e tela nella Chiesa di S. Giobbe
1826	Affresco sulla facciata della casa Pedraita

3.2 Beni culturali d'interesse locale

A livello comunale invece i beni già protetti dal Piano regolatore sono i seguenti:

Mapp.	Denominazione
1395	Ponte Vecchio sulla Morobbia
1289	Casa Rusconi al Palasio
1393	Casa Tatti a Pedevilla
1407	Oratorio di S. Defendente a Pedevilla
1842	Oratorio di S. Rocco ai Motti
2045	Oratorio di S. Maria degli Angeli

Il Piano regolatore prevede che i proprietari abbiano l'obbligo di conservare decorosamente i beni culturali protetti. Inoltre, per i beni protetti dal Comune, oltre alle misure prescritte dall'art. 17 in particolare per Casa Rusconi e per l'Oratorio di S. Maria degli Angeli, il Municipio può prescrivere altre atte a difendere la fruibilità e il decoro. Il Comune può concedere un sussidio per opere di restauro importanti.

3.3 Inventario ISOS

L'analisi delle proposte di tutela formulate dall'Ufficio dei beni culturali ha tenuto in considerazione l'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS) di valenza regionale, concernente il quartiere di Giubiasco.

Va premesso comunque che l'ISOS, elaborato dalla Confederazione, non costituisce un decreto di tutela, ma contiene raccomandazioni per la pianificazione e la gestione dello sviluppo edificatorio

degli insediamenti inventariati e del loro contesto territoriale ed urbanistico. Tali raccomandazioni devono essere ponderate con le disposizioni pianificatorie vigenti, con gli indirizzi urbanistici che il Comune intende perseguire per determinati comparti (e che gli estensori dell'ISOS non hanno considerato e non avevano il compito di considerare) e con criteri di sostenibilità finanziaria.

La presa in considerazione dell'ISOS non è quindi avvenuta in modo puntuale e pedissequo per ogni oggetto segnalato, ma ha comunque sostenuto l'approccio contestuale alla tutela dei beni culturali esposto in seguito.

4. Proposte di tutela

4.1 Premessa

La lista delle proposte di tutela d'interesse locale dell'UBC, comprendente 124 oggetti, ha il valore di un censimento degli oggetti che potrebbero essere meritevoli di tutela. La scelta spetta in autonomia al Comune sulla base di criteri da stabilirsi: al di là di apprezzamenti sul valore intrinseco del manufatto o dell'oggetto, sulla sua integrità e sul suo significato architettonico, urbanistico e artistico, devono essere considerati anche il contesto in cui l'oggetto si inserisce e le implicazioni finanziarie della tutela; si impone quindi nella scelta una ponderazione dei diversi interessi.

Il Comune deve anche valutare le implicazioni finanziarie delle scelte di tutela, sia nell'ottica di possibili indennizzi per esproprio materiale, quando la tutela comporta per il proprietario un sacrificio particolarmente incisivo rispetto ai proprietari, rispettivamente nell'ottica degli impegni che dovessero derivare al Comune dall'applicazione dell'art. 8 LBC.

Nella tabella con l'elenco e la descrizione dei beni tutelati, che sarà allegata alle norme, sono specificati per ogni oggetto le motivazioni che ne giustificano la tutela e i criteri che devono presiedere ad ogni intervento edilizio sugli stessi.

4.2 Scelte di tutela per categorie di edifici

Considerato il numero importante di oggetti censiti e proposti dall'UBC quali beni culturali tutelati d'interesse locale, per facilitare il lavoro di analisi e di selezione, gli oggetti sono stati raggruppati in 5 diverse categorie:

- Edifici di servizio (edifici pubblici, edifici destinati alla produzione di beni e di servizi)
- Edifici di culto (chiese, oratori, cimiteri)
- Edifici civili (case, palazzi, palazzine, ville)
- Monumenti, statue, sculture, fontane
- Diversi (ponti, vie storiche, ecc...).

Per la nomenclatura degli oggetti negli allegati normativi e grafici la differenziazione è stata ripresa con la relativa numerazione.

Edifici di servizio

La categoria degli edifici di servizio si comprende stabili di natura diversa, in particolare edifici pubblici sia storici che moderni, oltre che edifici privati con funzioni lavorative e di servizio.

Sono stati inseriti in questa categoria anche alcuni edifici industriali quali l'edificio della forgia delle Ferriere Cattaneo e la vecchia sottocentrale FFS.

Edifici di culto

La Chiesa parrocchiale di Giubiasco è già tutelata a PR come bene culturale d'interesse cantonale, così come gli oratori. Si propone di aggiungere alla tutela d'interesse comunale gli impianti cimiteriali e il colombario del cimitero, così come alcune cappelle-edicole, che al di là del loro valore artistico caratterizzano e qualificano lo spazio pubblico su cui si affacciano.

Edifici civili

Dal profilo numerico è il gruppo più nutrito, in quanto uno dei punti principali della variante per lo studio delle tutele di beni culturali, riguardava proprio queste tipologie di edifici (case, palazzine e ville), che nelle precedenti generazioni di PR, in cui si tendeva a tutelare solo i monumenti più insigni, a Giubiasco come altrove, erano stati negletti. La destinazione abitativa si riferisce a quella originaria per la quale l'edificio è stato costruito. Quindi edifici attualmente adibiti ad attività lavorative o di servizio, ma in origine edificati come case d'abitazione, pure figurano in questa categoria.

Si tratta di edifici che, oltre all'intrinseca qualità architettonica, ben si inseriscono nel contesto urbano di riferimento e lo qualificano; la tutela non impedisce l'utilizzo originario e non preclude, qualora ve ne fossero le premesse, un ulteriore sfruttamento, almeno parziale, delle possibilità edificatorie residue.

Monumenti, statue, sculture, fontane

In questa categoria si trovano elementi artistici e in particolare due elementi decorativi presenti sulle facciate di due edifici destinati all'abitazione.

Essi vanno tutelati per il loro valore storico, prima ancora che artistico, anche se il loro inserimento nel contesto urbanistico non è sempre il più felice; la tutela non implica necessariamente il mantenimento nell'ubicazione attuale, ma è pensabile una loro ricollocazione nell'ambito di un progetto di ristrutturazione dello spazio pubblico di riferimento.

Diversi

Questa categoria comprende in modo particolare testimonianze storico-urbanistiche ancora significative e caratteristiche per il rispettivo contesto spaziale. In particolare, il Ponte Vecchio sulla Morobbia, il ponte sul torrente Guasta e una vecchia mulattiera.

Dati riassuntivi

Riassumendo le proposte di tutela comunali per categoria risulta quanto segue. I BCL nuovi in proposta di tutela risultano 43.

Categoria	Tot. SIBC	BCL in vigore	BCL nuovi
Edifici di servizio	7	0	6
Edifici di culto	10	3	7
Edifici civili	27	2	26
Monumenti, statue, sculture	2	0	2
Diversi	3	1	2
Totale	49	6	43

4.3 Protezione dei nuclei storici

Le norme del nucleo centrale del Piano regolatore di Giubiasco non vietano la demolizione e la ricostruzione degli edifici esistenti; le norme risultano così poco conservative rispetto al tessuto storico esistente. La Commissione consultiva ha dunque proposto di procedere con una tutela più generalizzata, per gli edifici del nucleo, e indicando come beni culturali d'interesse locale unicamente oggetti di pregio emergenti, mentre per gli altri è stato proposto di elaborare delle norme generali che potessero garantire così la conservazione del nucleo su ampia scala.

5. Modifiche pianificatorie

L'introduzione delle tutele e l'adeguamento delle norme edilizie e pianificatorie alla Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali (LBC) comporta alcune modifiche di disposizioni delle norme di attuazione del PR di Giubiasco (NAPR), in particolare lo stralcio dell'art. 6. c) "Beni culturali" e l'aggiunta di un nuovo articolo 6 ter "Beni culturali" e l'aggiunta delle disposizioni specifiche per il nucleo centrale.

Considerato il numero di oggetti tutelati, la loro specificazione non è integrata nel testo delle norme stesse, ma figura in elenchi allegati – uno per quelli cantonali, l'altro per quelli locali (allegato 1) -, con una numerazione specifica degli oggetti, articolata per tipologie di edifici, così da facilitare la consultazione degli atti di PR.

Di seguito sono riportate le modifiche delle normative citate.

5.1 Beni Culturali

Le modifiche riguardano l'adeguamento formale delle disposizioni della LBC. Si tratta di una formulazione standard, che riprende le disposizioni della LBC (effetti della protezione) inerenti agli obblighi e gli impegni che derivano al Cantone e al Comune dall'iscrizione di una tutela.

Di seguito la modifica normative alle NAPR di Giubiasco con il testo nuovo evidenziato in rosso.

Art. 6 Vincoli particolari

[...]

~~e) beni culturali~~

Sono ~~beni culturali protetti dal Cantone:~~

- ~~— Chiesa parrocchiale della Madonna Assunta;~~
- ~~— Oratorio di S. Anna;~~
- ~~— Stucchi, affreschi e tela nella Chiesa di S. Giobbe;~~
- ~~— Affresco sulla facciata della casa Pedrait.~~

Sono ~~beni culturali protetti dal Comune:~~

- ~~— Ponte Vecchio sulla Morobbia;~~
- ~~— Casa Rusconi al Palasio;~~
- ~~— Casa Tatti a Pedevilla;~~
- ~~— Oratorio di S. Defendente a Pedevilla;~~
- ~~— Oratorio di S. Rocco ai Motti;~~
- ~~— Oratorio di S. Maria degli Angeli.~~

~~I proprietari hanno l'obbligo di conservarli decorosamente. Per quelli protetti dal Comune, oltre alle misure prescritte dall'art. 17, il Municipio può prescrivere altre atte a difendere la fruibilità e il decoro. Il Comune può concedere un sussidio per opere di restauro importanti.~~

~~c) d) oggetti naturali antropici protetti~~

[...]

~~d) e) piano generale di ripristino ecologico~~

[..]

Art. 6 ter Beni culturali

- 1) Sono beni culturali di interesse cantonale ai sensi della Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 gli oggetti indicati nell'Allegato 1 delle presenti norme di attuazione del Piano regolatore.
- 2) Sono beni culturali d'interesse locale i beni indicati nell'Allegato 1 delle presenti norme di attuazione del Piano regolatore.
- 3) Ove non diversamente specificato ai precedenti cpv. 1 e 2 o nelle schede di inventario, la protezione del bene culturale immobile protetto si estende all'oggetto nel suo insieme, in tutte le sue parti e strutture interne ed esterne.
- 4) Il proprietario di un bene culturale protetto ha l'obbligo di conservarlo nella sua sostanza e di provvedere alla sua manutenzione regolare.

- 5) Di principio la tutela quale bene culturale locale è estesa anche agli elementi costruttivi esterni, quali recinzioni, portali d'accesso, sistemazione dei giardini, pavimentazioni, ecc., che caratterizzano il bene e il suo immediato contesto; restano riservate le modifiche necessarie per comprovate necessità funzionali o per eventuali aggiunte di cui al successivo cpv. 6. Nel caso di importanti interventi edilizi devono essere risanate le alterazioni e le aggiunte posticce, in contrasto con i valori architettonici e artistici originari.
- 6) Il vincolo di tutela di un edificio quale bene culturale protetto d'interesse locale è compatibile con la sua trasformazione e ristrutturazione, se tali lavori salvaguardano, rispettano e/o valorizzano gli elementi esterni ed interni che ne giustificano il vincolo di tutela. Se le disposizioni di zona e le dimensioni del fondo concedono un potenziale edificatorio residuo, possono essere autorizzati nuovi volumi aggiuntivi, da valutare caso per caso, nell'ottica del rispetto delle caratteristiche architettoniche generali dell'edificio e del suo rapporto con il contesto.
- 7) Allo scopo di facilitare lo sfruttamento delle potenzialità edificatorie residue dei fondi con edifici tutelati come beni culturali d'importanza locale, il Municipio ha la facoltà di concedere deroghe alle norme di competenza comunale come, ad esempio, la distanza tra edifici, l'arretramento stradale, l'area verde, ecc.. Le deroghe sono da valutare caso per caso, nell'ottica del rispetto delle condizioni indicate al cpv. 6.
- 8) Per gli interventi sui beni culturali immobili protetti d'interesse cantonale valgono le disposizioni dell'art. 24 LBC, per gli interventi sui beni culturali immobili protetti d'interesse locale quelle dell'art. 25 LBC.
- 9) Contributo finanziario alla conservazione dei beni:
 - a. Il Comune può partecipare ai costi di manutenzione regolare, di conservazione e di restauro dei beni protetti d'interesse locale, previo esame del progetto d'intervento, del rispettivo piano di finanziamento e quando i lavori non possono essere finanziati con altri mezzi.
 - b. Il contributo può essere revocato, in tutto o in parte, e non viene erogato, nella misura in cui i lavori di conservazione o di restauro non siano eseguiti in conformità del progetto esaminato.
 - c. Il Cantone partecipa alle spese di conservazione di beni culturali protetti di interesse locale in casi eccezionali; segnatamente se, nonostante gli sforzi del proprietario e della collettività locale, l'aiuto cantonale fosse indispensabile a salvaguardare l'opera.
 - d. Si applicano per analogia gli art. 9 e seguenti della Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali (LBC).
 - e. Per i beni d'interesse cantonale valgono gli art. 8 e seguenti LBC.

5.2 Protezione del nucleo centrale

Le modifiche proposte riguardano il nucleo centrale e hanno lo scopo di preservare il tessuto storico originario e la valutazione più attenta degli interventi sugli edifici esistenti.

Di seguito la modifica normative alle NAPR di Giubiasco con il testo nuovo evidenziato in rosso.

Art. 11 Zona di nucleo centrale

[...]

d) Norme edificatorie speciali

Sono ammessi i seguenti tipi di intervento o combinazioni degli stessi:

- riattamenti e trasformazioni degli edifici esistenti;
- ricostruzioni degli edifici che non presentano più caratteristiche architettoniche e tipologiche tradizionali o per i quali una trasformazione non risulta opportuna;
- ampliamenti, se coerenti con la sostanza presente;
- nuove costruzioni.

Nel caso di nuove costruzioni valgono i seguenti parametri:

- 1 Nell'area A valgono l'indice di sfruttamento di 4, l'altezza massima di metri 14.00 e l'altezza minima di metri 11.00.
- 2 Nell'area B valgono l'indice di sfruttamento di 1 e l'altezza massima di metri 14.00.
- 3 L'area C non può essere occupata da costruzioni ma dà diritto ad un indice di sfruttamento di 1, utilizzabile nelle porzioni A e B del fondo cui essa appartiene.
- 4 La quantità edificatoria del singolo fondo, data dalla somma della quantità offerta dall'indice di sfruttamento delle diverse aree (A, B e C), può essere liberamente concentrata in un solo edificio, o suddivisa in più edifici, purché rispettino le altezze prescritte dai cpv. 1 e 2 precedenti come pure le altre norme previste dal PRP.
- 5 Per ragioni di dislivello altimetrico l'altezza di cui ai cpv. 1 e 2 può essere aumentata fino a un massimo di metri 1.50

[...]

5.3 Estensione del nucleo centrale

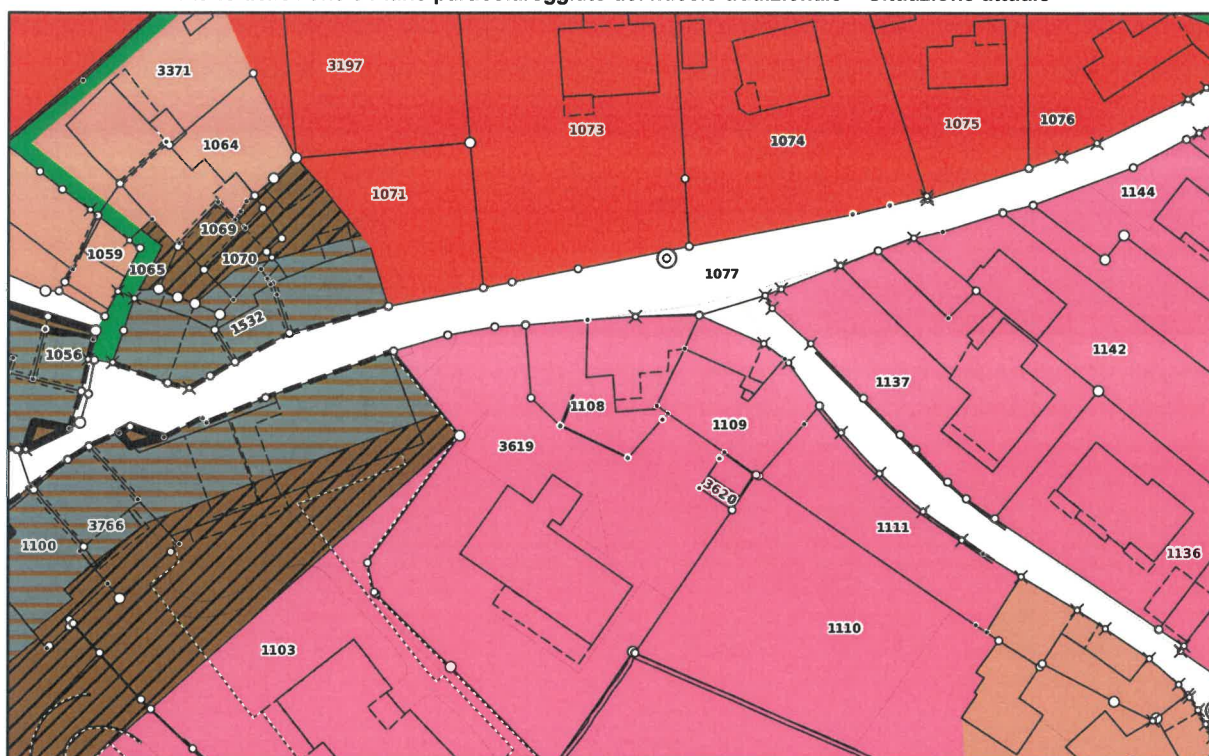
Si propone di estendere il nucleo centrale di Giubiasco verso est, integrando due edifici esistenti, messi in rilievo anche nell'ISOS Regionale come "Fronte continuo alla fine del nucleo principale".

La modifica tocca in particolare i mappali 1108, 1109 e 3619 (parz.) RFD Bellinzona-Giubiasco che attualmente sono in zona residenziale semi-estensiva e vengono assegnati alla zona di nucleo centrale.

La modifica è giustificata dalla tipologia di edifici esistenti e dalla volontà di proteggere il fronte costruito esistente quale parte finale del nucleo storico di Giubiasco, come anche indicato nell'ISOS Regionale.

La situazione pianificatoria attuale e finale è presentata qui di seguito.

Piano delle zone e Piano particolareggiato del nucleo tradizionale - Situazione attuale



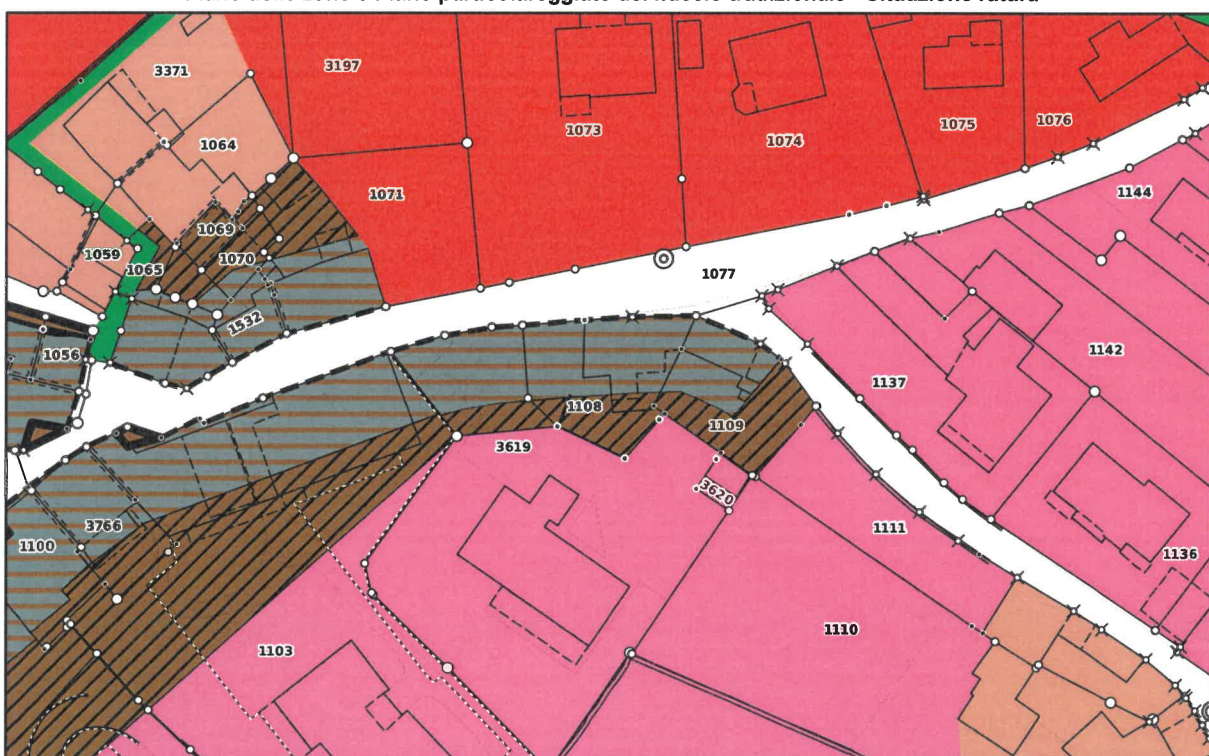
Legenda

- Zona di nucleo tradizionale
- Zona residenziale semi-estensiva

- Area A
- Area B

- Linea di costruzione

Piano delle zone e Piano particolareggiato del nucleo tradizionale - Situazione futura



Legenda

- Zona di nucleo tradizionale
- Zona residenziale semi-estensiva

- Area A
- Area B

- Linea di costruzione

6. Conclusioni

Con il procedimento definito al cap. 1, a partire dal censimento proposto dall'Ufficio dei beni culturali e sulla base del lavoro di analisi degli specialisti incaricati, delle valutazioni della Commissione consultiva e delle scelte del Municipio, la Città di Bellinzona ritiene di aver adempiuto agli obblighi che le sono imposti dalla Legge cantonale sui beni culturali, nel rispetto dei margini dell'autonomia comunale che gli è riservata nell'ambito della pianificazione del territorio.

Aspetti procedurali

Dopo la fase di informazione e partecipazione verrà elaborata la documentazione definitiva di variante, che verrà sottoposta al legislativo per adozione. Successivamente la procedura di approvazione seguirà il suo corso ai sensi della Legge sullo sviluppo territoriale (LST).

I geodati relativi alla variante sono consultabili sul portale cantonale nel periodo di pubblicazione della stessa.

La variante non implica vantaggi rilevanti che devono essere oggetto di compensazione in base agli art. 92 e seguenti della Legge sullo sviluppo territoriale (LST).

La variante, che non incide sul dimensionamento del PR per cui non necessita di compensazione ai sensi della scheda R6 del Piano direttore.

Per il Municipio
Il Sindaco
Mario Branda

Il Segretario
Philippe Bernasconi

Servizio pianificazione
La Direttrice
Fabiola Nonella Donadini

Il Responsabile
Angelo Schillizzi



Allegati

- 1 Lista Beni Culturali d'interesse cantonale e d'interesse locale

Annessi

- 1 Piano dei beni culturali – Situazione 1:5'000
- 2 Schede di inventario nuovi beni culturali proposti, giugno 2025

Allegato alle norme di attuazione del PR

Beni culturali tutelati d'interesse cantonale

No.	No. SIBC	Mapp.	Denominazione
1	1025	752	Chiesa parrocchiale della Madonna Assunta
2	1026	452	Oratorio di S. Anna
3	1029	451	Stucchi, affreschi e tela nella Chiesa di S. Giobbe
4	593	1826	Affresco sulla facciata della casa Pedraita

Beni culturali tutelati d'interesse locale

Edifici di servizio

No.	No. SIBC	Mapp.	Denominazione
1.1	20409	756	Palazzo comunale
1.2	20412	419	Mercato coperto
1.3	20416	2376	Centro postale
1.4	16941	306	Stazione ferroviaria FFS
1.5	24533	305	Sottocentrale elettrica FFS
1.6	24290	535	Forgia delle Ferriere Cattaneo

Edifici di culto

No.	No. SIBC	Mapp.	Denominazione
2.1	7543	1407	Oratorio di S. Defendente a Pedevilla
2.2	2127	1842	Oratorio di S. Rocco ai Motti
2.3	2121	2045	Oratorio di S. Maria degli angeli
2.4	16074	450	Cimitero
2.5	24346	450	Colombario del cimitero
2.6	34345	1137	Cappella
2.7	18807	1004	Cappella
2.8	18809	2167	Cappella
2.9	18808	1778	Cappella
2.10	18810	2239	Cappella

Edifici civili

No.	No. SIBC	Mapp.	Denominazione
3.1	7544	1289	Casa Rusconi
3.2	19433	1393	Casa Tatti e giardino
3.3	34327	753	Casa del parroco
3.4	34283	2153	Grotto Torcett
3.5	564	3362	Casa Marietta
3.6	34342	1171	Edificio polifunzionale
3.7	34349	1045	Edificio polifunzionale Bonzanigo
3.8	34363	482	Edificio polifunzionale
3.9	24534	305	Abitazione annessa alla sottocentrale elettrica
3.10	20414	541	Villa Linoleum
3.11	20418	570	Casa Ulrich
3.12	20420	1184	Casa Chicherio-Scalabrini e giardino
3.13	34268	709	Casa
3.14	34272	1371	Villa
3.15	34271	1361	Casa
3.16	34264	506	Villa
3.17	34326	1193	Casa
3.18	34331	400	Villa
3.19	24668	426	Casa
3.20	34337	1197	Casa Gada
3.21	34330	509	Casa
3.22	34343	1157	Casa
3.23	20417	522	Villa Olgiati
3.24	22794	804	Casa Melera
3.25	34328	3766	Casa natale Edoardo Berta
3.26	34336	1240	Casa
3.27	22793	2052, 2053	Casa di origine medievale
3.28	22792	2047	Casa di origine medievale

Monumenti, statue, fontane

No.	No. SIBC	Mapp.	Denominazione
4.1	34366	1034	Elemento decorativo
4.2	34371	1959	Elemento decorativo

Diversi

No.	No. SIBC	Mapp.	Denominazione
5.1	20473	1395/701	Ponte Vecchio sulla Morobbia
5.2	28506	2189 / 1760 (Bellinzona)	Ponte su torrente Guasta
5.3	34372	1960	Sentiero storico / Mulattiera